

in P.Barc. L'unica eccezione al generale consenso è costituita dalla voce *esse* di 18, 18 (I, 26), accolta da cinque editori, ma inspiegabilmente espunta dallo Halm.

Anche la sezione C del capitolo conferma situazioni critiche scontate. Il Roca-Puig si chiede se P.Barc. possa, in qualche modo, autenticare congetture di studiosi moderni e constata che, anche nel caso delle due Catilinarie, è ben raro che la tradizione papiracea convalidi emendazioni ipotetiche di dotti.

Nel cap. VII sono riunite tutte le annotazioni relative alla trascrizione del papiro. Segnaliamo, alle pp. 79-80 (10), le discrepanze tra la lettura proposta dal Willis e quella del Roca-Puig, che ci pare tecnicamente meglio provveduta. Riemergono da quelle note i frequenti riferimenti al testo della tradizione pergameneacea.

La trascrizione, diligente e puntuale, del papiro, è corredata di un apparato negativo, redatto con mano esperta e molto perspicuo.

In conclusione: il paziente ed intelligente lavoro del Roca-Puig ha dato ottimi frutti. Al volume dovrà ricorrere, e potrà farlo in tutta sicurezza, ogni futuro editore delle Catilinarie.

ALDO MARASTONI

*Catalogue des papyrus littéraires juifs et chrétiens* par JOSEPH VAN HÆLST.

Publications de la Sorbonne, Paris, 1976 (Université de Paris IV, Paris Sorbonne, Série « Papyrologie » - 1).

Annunciato al X Congresso Internazionale di Papirologia (Varsavia-Cracovia 1961, pp. 215-225 degli *Atti* del Congresso, editi nel 1964), questo Catalogo, frutto di un lungo e non facile lavoro di ricerca, ha visto la luce nello stesso anno in cui compariva il *Repertorium* dell'Aland, di cui diremo qui di seguito.

L'Autore, esperto di problemi riguardanti i mss. biblici e letterari cristiani, è anzitutto un papirologo: ciò spiega i criteri da lui seguiti, l'impostazione e la struttura del suo Catalogo, che, se non ha la rigorosa sistematicità e la scrupolosa minuziosità del *Repertorium* dell'Aland, si presenta però di più agevole consultazione e di più facile iniziazione: uno strumento d'informazione e di lavoro completo, agile e utilissimo.

Utilissimo anche perché il Catalogo non si limita ai papiri, ma comprende altresì i testi su pergamena, ostracon, tavolette lignee o di piombo, carta, e perfino graffiti; tutti trovati in Egitto fino al sec. VIII (e oltre, in alcuni casi). Ad essi si aggiungono alcuni testi scoperti fuori d'Egitto, in paesi che hanno conosciuto una vita materiale e culturale assai vicina a quella degli Egiziani (Palestina, Siria, Nubia). Nel dubbio se inserire o no un ms., l'Autore si è attenuto al criterio « melius est abundare quam deficere ».

Il Catalogo comprende: Testi biblici (nn. 1-323 A. T.; nn. 324-567 N. T.); Testi apocrifi (568-620); Testi patristici (621-701); Testi agiografici (702-715); Simboli (716-719); Preghiere liturgiche e preghiere private (720-1063); Testi

gnostici e manichei (1064-1072); Testi magici (1073-1081); Testi non identificati (1082-1190); Varia (1191-1201); Testi latini (1202-1215). I testi biblici sono disposti nell'ordine dei libri entro la Bibbia, e dei versetti; i testi patristici in ordine alfabetico d'autore, le preghiere in ordine alfabetico di sigla. Un'Appendice è dedicata ai testi greci e latini scritti su papiro trasmessi dalle Biblioteche del Medioevo e del Rinascimento (1216-1230). Seguono: le Concordanze con le sigle del Rahlfs per l'A. T., di Gregory-Aland per il N. T. della Vetus latina, delle Biblioteche, e delle pubblicazioni papirologiche; un Indice cronologico dei papiri anteriori a Costantino; un Indice cronologico dei papiri posteriori al IX secolo; un Indice di *Notabilia varia*; una Tavola delle provenienze dei papiri; alcune carte geografiche.

Questa complessa raccolta ha portato anche il van Haelst a correggere o a completare dati e identificazioni di editori: frutto prezioso, e compenso meritato alla pazienza estenuante di queste ricerche.

Di ogni testo si dà: un numero progressivo; l'indicazione del contenuto; la denominazione del papiro (sigla), pubblicazione e luogo di conservazione; dati codicologici e paleografici; data (tutte le date eventualmente proposte dagli studiosi) e provenienza; breve commento in cui si segnalano l'importanza del testo o i problemi che esso presenta, e bibliografia.

L'Autore nella prefazione afferma che, nonostante i suoi sforzi, « le présent Catalogue reste incomplet et imparfait »: chi ha provato a cimentarsi nella preparazione di raccolte di questo genere — e perciò si è trovato alle prese con gli innumerevoli, intricati e talora inestricabili problemi di euristica, di revisione e di verifica che esse implicano — sarà grato all'Autore per aver messo a disposizione degli studiosi il frutto delle sue laboriose ricerche, anche se non tutte le lacune sono state colmate e non tutti gli interrogativi hanno trovato una risposta.

ORSOLINA MONTEVECCHI

*Repertorium der griechischen christlichen Papyri. I Biblische Papyri. Altes Testament, Neues Testament, Varia, Apokryphen.* In Namen der patristischen Arbeitsstelle Münster herausgegeben von KURT ALAND. Walter De Gruyter, Berlin-New York, 1976.

La lunga esperienza e la specifica competenza di Kurt Aland nel campo della critica testuale biblica ci offre, dopo alcuni lavori preparatori di prim'ordine, quali la *Kurzgefasste Liste der griechischen Handschriften des Neuen Testament* (1963), i *Materialien zur neutestamentlichen Handschriftenkunde* (1969) e *Das Neue Testament auf Papyrus. Studien zur Ueberlieferung des Neuen Testamentes und seines Textes* (Arbeiten zur neutest. Textforschung, 1967), questo Repertorio, completo fino al 1976, redatto con il metodo rigoroso e la scrupolosa esattezza che contraddistinguono l'Autore e la sua scuola.

Nonostante le possibili obiezioni dei papirologi, previste ed esposte nella